Gergiev dirige Mahler a Santa Cecilia. Le apocalissi celesti della Quarta e della Decima

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

L'***Adagio*** della **Decima Sinfonia** di **Gustav Mahler**, **incompiuta**, l'unico tempo arrivato intatto e condiviso come autenticamente mahleriano (la ricostruzione di Deryk Cooke degli altri movimenti sulla base degli schizzi di Mahler è stata pubblicata nel 1964) e la **Quarta Sinfonia** al completo, sono stati diretti da **Valery Gergiev** con la sua **Orchestra del Teatro Marinskij** di San Pietroburgo a **Santa Cecilia** lo scorso 11 novembre 2011 con la **soprano Anastasia Kalagina**.

Il primo tempo è stato tutto dedicato alla **Quarta** (1899-1900), mahleriana sinfonia della **misteriosa coagulazione tra morte ed infanzia**, come se un filo invisibile le connettesse per principio. I Campi Elisi si fondono in una sorta di **paradiso perduto dell'infanzia** come asserisce Stephen Johnson nella sua presentazione alla registrazione dello stesso direttore con un'altra orchestra capitale: la London Symphony Orchestra (LSO Live con Laura Clycomb soprano, 2008, Barbican, London). Subito viene da fare il raffronto tra un suono, quello della Sinfonica londinese, esatto, armonico, preciso e trascinante, con quello **intimamente sommerso da inquietudini più profonde, liricamente pervaso** da primitive lacerazioni e "concertante" col suo direttore russo, che non permettono nemmeno una singola distrazione, dell'**Orchestra del Teatro Marinskij**. Due versioni eccelse con cui i raffronti sono una gioia per l'ascoltatore e di capitale bellezza entrambi.

La Quarta è una sinfonia che ritorna ad un **organico ridotto** rispetto alle altre, in linea con le **orchestre classiche di Haydn e Mozart**, inizia proprio con un rimando al **mozartiano KV551** nel primo tema del primo movimento *Bedächtig, Eilen nicht* (Riflessivo. Non troppo mosso) e con una linea melodica (violoncelli) tratta dall' *Allegro moderato* della Sonata per pianoforte op. 122 di **Franz Schubert** per il secondo tema. I campanelli inziali – che torneranno alla fine - invece irridono l'ascoltatore, come a dire: stiamo entrando in un luogo dove **fiere e paradisi** (artificiali?) compongono l'ambiente, e gli ottoni insieme ai legni lo rendono tangibile in un intreccio di temi. Una **dissonanza evidenziata del gong** (messo in orizzontale) e dalla grancassa fa spuntare le trombe che seguono, rimandando alla **Marcia funebre della Quinta**. Di colpo torna il tema mozartiano mentre le ombre rifuggono nella distanza.

Lo *Scherzo* titolato *In gemächlicher Bewegung, ohne Hast* (Moderato, senza affrettare) presenta il **violino solista di Kirill Terentyev** con lo strumento **accordato un tono sopra** in modo da rassomigliare al *fiddler* (violinista: *fiddle* è un termine più colloquiale per il violino) del **folklore**: lo stesso Mahler ha chiamato il primo tema "*Freund Hein spielt auf*" (La morte intona la sua musica o meglio bussa alla porta in termini metaforici – una Danza macabra che viene raffigurata di solito con uno scheletro che suona il violino), ovvero conduce nell'**Aldilà**. Mahler stesso scrisse che: "*Lo Scherzo è **mistico**, stupefacente e strano. Ma poi nell'Adagio, che sbroglia l'intreccio, vedrete che dopotutto non è andata così male*".

Il terzo movimento *Ruhevoll, Poco adagio* (Tranquillo, poco adagio) fa da **ponte tra la visione macabra** dell'Aldilà e quella del **cielo col soprano** che intona "***Das Himmlische Leben***" (La vita celestiale): libere variazioni sui temi già esposti rendono comunque ambiguo l'adagio, soprattutto i colpi di gong che stanno lì a ricordare il *Totentanz* di poco prima. I flauti distendono l'ampia apertura orchestrale, terminando in un **silenzio riappacificatore** dopo la mestizia del crepuscolo.

L'ultimo movimento *Sehr behaglich* (Molto comodo) è una **virata dei fanciulli in un idealizzato paradiso** di levità e canti degli uccelli, ampiamente naturalistico, trasporta col **soprano dalla voce flessuosa e aerea Anastasia Kalagina** nel *Das Himmlische Leben*, lirica tratta da *Des Knaben Wunderrhorn* (Il corno magico del fanciullo) raccolta di Lieder musicati da Mahler e tratti dai volumi pubblicati tra 1805 al 1808 da Clemens Brentano e Achim von Arnim. **Il finale conciliatore** vibra alto come un inno, sebbene qualche singulto dall'oboe e dalla tromba ancora risuonino, disperse dalla pace infinita dei rintocchi dell'**arpa** che sfuma qualsiasi dubbio.

Si apre la seconda parte del concerto. Gergiev, dopo qualche minuto di attesa rientra ed immediatamente l'orchestra intona **il primo, lungo pianissimo delle viole** nell'*Andante* iniziale dall'unico movimento pervenutoci intatto della Decima incompiuta del 1910: un momento di **pathos incommensurabile** che lui veicola con il massimo della sua estensione vibratoria, quelle **dita che si immergono nel tessuto stesso dell'orchestra** e la dirigono dal di dentro, una vena purissima che si espande con calore (*sehr warm* sottolineò Mahler) nel cantabile e tormenta lucidamente il suono. Un intervento sottile e mellifluo si insinua, sfuggente, per poi intrecciarsi col primo nucleo: il legato dei violini è struggente e lirico, il pizzicato cadenza il sentimento panico e angoscioso dell'insieme, rivelandone la vicinanza con la Sesta e la Quarta appena eseguita.

Il regno delle ombre è alle porte: l'estremo senso del limite cui conduce il glissando è una fine senza ritorno, come se un **aldilà non eistesse**, e sferzanti gli archi gravi apportano tinte naturalistiche ma non consolatorie. **Istrioniche ed ironiche**, le ondate tra registri gravi ed acuti si susseguono, irridendo un metafisico viandante su una strada in penombra. Nemmeno Mahler stesso probabilmente aveva percepito – a pochi mesi dalla morte – la portata di ciò che stava scrivendo: la storia della musica moderna, delle sue contraddizioni speculari, delle sue improvvise variazioni e lacerazioni interne al tessuto sonico.

Nel finale questi strappi tutti si avvolgono intorno ad un la bemolle minore che li esalta in un **vortice d'inappellabile forza**, e nonostante tutto permane lo spirito lirico che lascia spazio alle percussioni impietose ed agli ottoni, vibrando su una **nota prolungata** per sospirare in rarefatta dolcezza sul silenzioso finale.

Da annotare la **ricostruzione del 2000 di Rudolph Barshai [2]**, il fondatore del Quartetto Borodin [3], e spentosi lo scorso anno (1924-2010): qui [4] trovate l'edizione in cd e qui [5]potete anche ascoltarla

Per un approfondimento sulle versioni di Deryk Cooke potete riferirvi qui [6] (in inglese).

Consigliamo poi la lettura di *Mahler* di Quirino Principe, edizioni Bompiani, 2002. Quirino Principe si è anche occupato di tradurre il testo dal tedesco "*Das Himmlische Leben*", che ritroviamo nel libro.
Pubblicato in: GN2 Anno IV 14 novembre 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
Accademia Nazionale di Santa Cecilia [7]
Stagione di Musica Sinfonica 2011 – 2012
Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia

Venerdì 11 ore 19.30
Orchestra del Teatro Mariinsky

Valery Gergiev direttore
Anastasia Kalagina soprano

Gustav Mahler

Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra
1. Bedächtig, Eilen nicht (Riflessivo. Non troppo mosso)
2. In gemächlicher Bewegung, ohne Hast (Moderato, senza affrettare)
3. Ruhevoll, Poco adagio (Tranquillo, poco adagio)
4. Sehr behaglich (Molto comodo): Das Himmlische Leben (La vita celestiale)

Sinfonia n. 10 in Fa diesis maggiore - Andante - Adagio

Articoli correlati: Gergiev dirige l'opera russa. Onegin a Santa Cecilia con l'Orchestra Marinskij [8]
Mozart e Mahler a Santa Cecilia. Tra il classicismo viennese e il superamento della tradizione [9]

- Musica

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/gergiev-dirige-mahler-santa-cecilia-apocalissi-celesti-della-quarta-della-decima

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/valery-gergiev
[2] http://www.rudolfbarshai.com/
[3] http://www.icartists.co.uk/artists/borodin-quartet
[4] http://www.musicweb-international.com/classrev/2004/Mar04/Mahler105Barshai.htm
[5] http://www.youtube.com/watch?v=M38JaM5_iDs
[6] http://www.musicweb-international.com/Mahler/Mahler10.htm
[7] http://www.santacecilia.it
[8] http://www.gothicnetwork.org/articoli/gergiev-dirige-lopera-russa-onegin-santa-cecilia-con-lorchestra-marinskij
[9] http://www.gothicnetwork.org/articoli/mozart-mahler-santa-cecilia-tra-classicismo-viennese-superamento-della-tradizione